



Legambiente, picco di pesticidi nella frutta oltre il 70% Rapporto, trovati in quasi la metà degli alimenti esaminati

I "pesticidi" che mangiamo. E' questa la deduzione che si può fare tenendo presente quanto emerge dal rapporto 'Stop Pesticidi', messo a punto da Legambiente e realizzato in collaborazione con Alce Nero, presentato oggi on-line, secondo cui "quasi la metà dei campioni" dei prodotti "analizzati contiene residui di pesticidi", e "nella frutta" si arriva a "oltre il 70%".

Secondo il rapporto 2020 di Legambiente infatti è "regolare e privo di residui di pesticidi solo il 52% dei campioni analizzati; un risultato non positivo e che lascia spazio a molti timori sulla presenza di prodotti fitosanitari negli alimenti e nell'ambiente". Dall'analisi dei dati negativi, si evince che "i campioni fuorilegge non superano l'1,2% del totale ma che il 46,8% di campioni regolari presentano uno o più residui di pesticidi". **Il picco nella frutta viene raggiunto dall'89,2% per "l'uva da tavola"; segue "l'85,9% per le pere e l'83,5% per le pe-**

sche"; mentre "tra i campioni esteri, una bacca di goji" contiene "ben 10 residui e il tè verde 7 residui provenienti dalla Cina".

Il documento mette in evidenza che "i pesticidi più diffusi negli alimenti in Italia sono Boscalid, Dimethomorph, Fludioxonil, Acetamiprid, Pyraclostrobin, Tebuconazole, Azoxystrobin, Metalaxyl, Methoxyfenozide, Chlorpyrifos, Imidacloprid, Pirimiphos-methyl e Metrafenone". Si tratta - viene spiegato - "per la maggior parte" di "fungicidi e insetticidi utilizzati in agricoltura che arrivano sulle nostre tavole e che, giorno dopo giorno, mettono a repentaglio la nostra salute".

(ANSA)



Le nostre sedi regionali

ABRUZZO
PESCARA
Via Pavone Bassani 29 - 65100 Pescara
tel 085.4219570 - fax 085.4219570
presidenza@federconsumatoriabruzzo.it

BASILICATA
POTENZA
Via del Gallitello 163 - 85100 Potenza
tel 0971.301410 - 328.0623242 - fax 0971.301410
basilicata.federconsumatori@gmail.com

CALABRIA
CATANZARO
Via Massara 22 - 88100 Catanzaro
tel 0961.778420 - 0961.77841 - fax 0961.770323
presidente@federconsumatoricalabria.it

CAMPANIA
NAPOLI
c/o Senaso Srl - P.zza Caribaldi 26 - 80142 Napoli
tel 081.4202363 - fax 081.0103403
federconsumatori.cam@gmail.com

EMILIA ROMAGNA
BOLOGNA
Via Del Porto 12 - 40122 Bologna
tel 051.4220850 - fax 051.6393815
presidente@federconsumatorier.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
PALMANOVA
Borgo Aquileia 3b - 33057 Palmanova (UD)
tel 0432.935548 - fax 0432.1632088
federconsumatori.fvg@libero.it

LAZIO
ROMA
Via Gallonio 23 - 00161 Roma
tel 06.44340366-80 - fax 06.44340709
romalazio@federconsumatori.lazio.it

LIGURIA
GENOVA
Via Milano 40 b/2 - 16149 Genova
tel 010.5960414 - fax 010.5302190
info@federconsumatoriliguria.it

LOMBARDIA
MILANO
Via Palmanova 22 - 20132 Milano
tel 02.60830081
federconsumatori@federconsumatori.lombardia.it

MARCHE
ANCONA
Via 1° maggio 142/C - 60131 Ancona
regione@federconsumatorimarche.it

MOLISE
CAMPOBASSO
Via Tommaso Mosca 11 - 86100 Campobasso
tel 0874.492500 - fax 0874.492506
federconsumatori@cgilmolise.it

PIEMONTE
TORINO
Via Pedrotti 25 - 10152 Torino
tel 011.285981 - fax 011.2485897
presidenza@federconsumatori-torino.it

PUGLIA
BARI
Viale Kennedy 56 - 70124 Bari
tel 329.9447322 - fax 080.9692267
pugliafederconsumatori@gmail.com

SARDEGNA
CAGLIARI
Viale Monastir 15 - 09122 Cagliari
tel 070.2797270 - fax 070.2797201
info@federconsumatori.cagliari.it
feder Cagliari@gmail.com

SICILIA
PALERMO
Via E. Bernabei 22 - 90145 Palermo
tel 091.6825864 - fax 091.6819127
sicilia@federconsumatorisicilia.it

TOSCANA
FIRENZE
Via Tavanti 3 - 50134 Firenze
tel 055.217195 - fax 055.280334
fct.toscana@federconsumatoritoscana.it

TRENTINO
TRENTO
Via Del Brennero 246 - 38100 Trento
tel 0461.303997 - fax 0461.935176
federconsumatori@cgil.tn.it

UMBRIA
PERUGIA
Piazza Cecilia Coppoli 3 - 06122 Perugia
tel 075.7972595 - fax 075.7972598
federconsumatori.perugia@umbria.cgil.it

VALLE D'AOSTA
AOSTA
Via Binel 24 - 11100 Aosta
tel 0165.271683 - fax 0165.271699
federconsumatori@cgil.vda.it

VENETO
MESTRE
Via Fusinato, 34/A - 30171 Mestre (VE)
tel 041.971508 - fax 041.5058021
federconsveneto@federconsveneto.it

Federconsumatori NEWS

n. 3_2021 - Anno 14
18 gennaio > 24 gennaio



all'interno

Università
positiva
l'estensione della
"no tax area" ma per gli
altri le rette aumentano.



9° RAPPORTO NAZIONALE FEDERCONSUMATORI SUI COSTI DEGLI ATENEI ITALIANI

L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha effettuato il consueto monitoraggio dei costi delle Università nel nostro Paese, calcolando le tasse applicate dai principali Atenei italiani.

1. La selezione delle Università

Ai fini di restituire risultati omogenei e soprattutto comparabili con le ricerche svolte degli anni precedenti, anche per il 2020 è stato preso come riferimento lo stesso campione utilizzato in precedenza: considerando le tre macroaree geografiche italiane (Nord, Centro e Sud), sono state esaminate le due maggiori università delle tre regioni che in ciascuna zona contano il maggior numero di studenti: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia.

2. Le fasce di reddito di riferimento

Gli importi delle tasse universitarie vengono stabiliti secondo criteri e metodi che variano da un Ateneo. Per tutti, comunque, il parametro determinante è costituito dalla condizione economica dello studente: la rilevazione è stata pertanto effettuata prendendo in considerazione, a titolo esemplificativo, cinque fasce di reddito I.S.E.E. standard (v. Tabella 1), per calcolare l'ammontare previsto per ciascuna fascia. Anche in questo caso, le fasce di reddito sono le medesime già riportate nelle altre indagini.

3. Borse di studio e agevolazioni per merito

Così come nelle indagini svolte in precedenza, anche per il 2020 non è stato possibile calcolare, per ovi motivi, sconti e riduzioni per merito e borse di studio. È comunque opportuno precisare che tali agevolazioni sono in vigore nella maggior parte degli Atenei.

4. Agevolazioni per reddito riservati agli immatricolati (Legge di Bilancio)

La c.d. Legge di Bilancio varata nel 2017 ha modificato in modo sostanziale l'applicazione della contribuzione universitaria, con consistenti agevolazioni per gli studenti a basso reddito e per gli studenti meritevoli. I bonus riguardano in particolare gli iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennali e magistrali con reddito ISEE inferiore a 13mila euro, che **devono corrispondere unicamente la tassa regionale e l'imposta di bollo** e non sono pertanto tenuti a pagare i contributi universitari a cui sono invece soggetti tutti gli altri studenti. Possono usufruire dello sconto anche gli iscritti agli anni successivi (fino al primo anno fuori corso), che tuttavia devono rispettare anche un requisito di merito: il conseguimento di almeno 10 crediti formativi nel caso degli iscritti al secondo anno e di almeno 25 crediti formativi nel caso degli iscritti agli anni seguenti nei dodici mesi antecedenti la data del 10 agosto.

I.S.E.E. fino a	
Prima fascia	6.000
Seconda fascia	10.000
Terza fascia	20.000
Quarta fascia	30.000
Quinta fascia	Importo massimo

5. Agevolazioni COVID 2020

Ai fini di una corretta lettura dei dati, è indispensabile precisare che in seguito all'emergenza COVID - che non consente peraltro lo svolgimento dell'attività universitaria in presenza - un decreto emesso dal Ministero dell'Istruzione ha esteso la c.d. "no tax area" agli studenti con ISEE fino a 20mila euro. I criteri di applicazione restano gli stessi previsti nella Legge di Bilancio indicati al par. 4). Inoltre, sempre in seguito al protrarsi dell'emergenza sanitaria, alcuni atenei hanno scelto di estendere ulteriormente la "no tax area" o comunque di applicare sconti anche agli studenti con redditi più elevati.

6. Evidenze principali

Le modifiche apportate al sistema di tassazione e contribuzione di cui al par. 5) hanno provocato sostanziali mutamenti nelle principali evidenze che emergono dall'indagine 2020. A causa delle agevolazioni citate nei paragrafi precedenti le differenze tra gli importi previsti per le prime tre fasce di reddito sono pressoché impercettibili, tuttavia emerge comunque una differenza tra gli atenei setten-



9° RAPPORTO NAZIONALE FEDERCONSUMATORI
SUI COSTI DEGLI ATENEI ITALIANI

trionali e quelli del Sud in conseguenza della diversità dell'imposta regionale applicata in alcune zone, poiché in Campania e in Puglia la tassa per il diritto universitario ammonta a 120,00 euro annui, mentre nelle altre regioni esaminate nell'indagine la cifra sale a 140,00 euro: ne consegue che, a differenza di quanto emerso nelle indagini precedenti, per le prime tre fasce di reddito gli importi previsti nelle università del Nord Italia siano superiori di quasi il +10% a quelli delle università meridionali.

Relativamente agli importi massimi, gli atenei settentrionali si confermano i più cari: i pagamenti richiesti superano del +47,2% quelli delle università del Sud e del +19,7% quelli degli atenei del Centro.

7. Gli atenei più cari

Sempre considerando gli importi massimi applicati, nel Rapporto 2020 l'Università di Pavia si conferma l'ateneo più caro, con una tassazione massima media di 4.223,00 euro annui (3.963,00 euro per le facoltà umanistiche e 4.483,00 euro per i corsi di laurea dell'area scientifica). Seguono nell'ordine l'Università di Milano (3.206,00 euro per le facoltà umanistiche e 4.060,00 euro per quelle scientifiche) e La Sapienza di Roma (2.977,00 euro e 3.082,00 euro rispettivamente per le facoltà umanistiche e scientifiche).

Alcuni atenei, ma non tutti, prevedono una tassazione differente in base alla facoltà scelta dallo studente, diversificando quindi gli importi per le facoltà scientifiche e per i corsi di studio ad indirizzo umanistico. Nelle Università in cui viene adottata questa distinzione la scelta di una facoltà scientifica risulta economicamente meno conveniente: uno studente della Facoltà di Matematica, ad esempio, paga mediamente tra il 3,16% e il 5,58% in più rispetto ad un collega di Lettere e Filosofia, a seconda della fascia di reddito di appartenenza.

8. Il confronto con il 2018

L'introduzione delle agevolazioni di cui ai par. 4) e 5) rende i dati della presente indagine non realisticamente comparabili con quelli riportati nell'indagine svolta nel 2018. Confrontando le tasse in vigore due anni fa con quelle attuali si riscontrano percentuali di diminuzione che arrivano addirittura al -76,5% per la fascia di ISEE di 20.000 euro, proprio in conseguenza dell'estensione della no tax area. Se tuttavia si considera la tassazione massima, si riscontra un aumento degli importi pari al +3,46%. ■

REGIONE	UNIVERSITA'	FACOLTÀ	1° FASCIA 6.000	2° FASCIA 10.000	3° FASCIA 20.000	4° FASCIA 30.000	5° FASCIA MASSIMO
CAMPANIA	FEDERICO II	Umanistiche	136,00	136,00	136,00	952,00	2.270,00
		Scientifiche	136,00	136,00	136,00	952,00	2.270,00
		MEDIA	136,00	136,00	136,00	952,00	2.270,00
	SALEHNU	Umanistiche	136,00	136,00	136,00	136,00	1.600,00
		Scientifiche	136,00	136,00	136,00	136,00	1.600,00
		MEDIA	136,00	136,00	136,00	136,00	1.600,00
MEDIA REG.		136,00	136,00	136,00	544,00	1.935,00	
LAZIO	LA SAPIENZA	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	880,00	2.977,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	880,00	3.082,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	880,00	3.029,50
	TORVERGATA	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	638,00	2.426,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	638,00	2.426,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	638,00	2.426,00
MEDIA REG.		156,00	156,00	156,00	759,00	2.727,75	
LOMBARDIA	MILANO	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	456,00	3.206,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	540,00	4.060,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	498,00	3.633,00
	PAVIA	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	590,00	3.963,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	649,00	4.483,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	619,50	4.223,00
MEDIA REG.		156,00	156,00	156,00	558,75	3.928,00	
PIEMONTE	POLITECNICO TO	Umanistiche	161,00	161,00	161,00	561,00	2.601,00
		Scientifiche	161,00	161,00	161,00	561,00	2.601,00
		MEDIA	161,00	161,00	161,00	561,00	2.601,00
	TORINO	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	856,00	2.906,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	856,00	2.906,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	856,00	2.906,00
MEDIA REG.		158,50	158,50	158,50	708,50	2.753,50	
PUGLIA	BARI	Umanistiche	136,00	136,00	136,00	1.174,98	2.088,00
		Scientifiche	136,00	136,00	136,00	1.174,98	2.088,00
		MEDIA	136,00	136,00	136,00	1.174,98	2.088,00
	SALENTO	Umanistiche	136,00	136,00	136,00	853,78	1.816,00
		Scientifiche	136,00	136,00	136,00	853,78	1.816,00
		MEDIA	136,00	136,00	136,00	853,78	1.816,00
MEDIA REG.		136,00	136,00	136,00	1.014,38	1.952,00	
SICILIA	CATANIA	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	716,00	1.806,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	716,00	1.806,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	716,00	1.806,00
	PALERMO	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	1.187,00	2.600,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	1.285,00	2.838,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	1.236,00	2.719,00
MEDIA REG.		156,00	156,00	156,00	976,00	2.262,50	
TOSCANA	PISA	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	525,00	2.556,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	525,00	2.556,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	525,00	2.556,00
	FIRENZE	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	816,00	2.756,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	816,00	2.756,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	816,00	2.756,00
MEDIA REG.		156,00	156,00	156,00	670,50	2.656,00	
VENETO	PADOVA	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	1.242,55	2.685,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	1.336,55	2.778,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	1.289,55	2.731,50
	VFRONA	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	1.227,00	1.869,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	1.227,00	2.177,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	1.227,00	2.023,00
MEDIA REG.		156,00	156,00	156,00	1.258,28	2.377,25	
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	786,00	2.899,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	786,00	2.899,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	786,00	2.899,00
	PARMA	Umanistiche	156,00	156,00	156,00	1.006,00	1.956,00
		Scientifiche	156,00	156,00	156,00	1.227,00	2.196,00
		MEDIA	156,00	156,00	156,00	1.116,50	2.076,00
MEDIA REG.		156,00	156,00	156,00	951,25	2.187,00	
Media Facoltà Umanistiche			151,83	151,83	151,83	811,30	2.459,83
Media Facoltà Scientifiche			151,83	151,83	151,83	836,96	2.597,00
MEDIA NAZIONALE			151,83	151,83	151,83	826,74	2.531,00

Università



Positiva l'estensione della "no tax area" ma per gli altri le rette aumentano

Resta aperta la questione del contrasto all'evasione che impedisca a chi non ne ha bisogno di usufruire dei bonus

L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha realizzato la consueta indagine sui costi delle università italiane. Premettendo che il calcolo della tassazione universitaria dipende dal reddito familiare e che, come nelle indagini precedenti, sono state prese in considerazione cinque fasce reddituali di riferimento, ai fini di una corretta lettura dei dati, è opportuno precisare che in seguito all'emergenza COVID un decreto del Ministero dell'Istruzione ha esteso la c.d. "no tax area" - introdotta nel 2017 dalla Legge di Bilancio e destinata agli studenti con reddito ISEE inferiore a 13mila euro - alle famiglie con reddito ISEE fino a 20mila euro. Coloro i quali rientrano nei parametri previsti - che per gli iscritti agli anni successivi al primo includono anche il conseguimento di un numero minimo di crediti formativi - devono quindi corrispondere unicamente la tassa regionale e l'imposta di bollo e non sono pertanto tenuti a pagare i contributi universitari a cui sono invece soggetti tutti gli altri studenti. Inoltre, sempre in seguito al protrarsi dell'emergenza sanitaria, alcuni atenei hanno esteso ulteriormente la "no tax area" o comunque hanno previsto sconti anche per gli studenti con redditi superiori alla soglia indicata; ne deriva pertanto che molti dati della presente indagine non siano realisticamente comparabili con quelli riportati nel Rapporto del 2018. Confrontando però gli importi massimi - gli unici non interessati dalle age-

volazioni - si riscontra un aumento delle tasse pari al +3,46% rispetto a due anni fa. Come di consueto, nella realizzazione del report l'Italia è stata suddivisa in tre macroaree geografiche e anche quest'anno, sempre relativamente alla tassazione massima, gli atenei settentrionali si confermano i più cari: i costi superano del +47,2% quelli delle università del Sud e del +19,7% quelli degli atenei del Centro. Si conferma inoltre il primato di ateneo più caro dell'Università di Pavia, che prevede imposte massime medie di 4.223,00 euro annui (3.963,00 euro per le facoltà umanistiche e 4.483,00 euro per i corsi di laurea dell'area scientifica). Seguono nell'ordine l'Università di Milano (3.206,00 euro per le facoltà umanistiche e 4.060,00 euro per quelle scientifiche) e La Sapienza di Roma (2.977,00 euro e 3.082,00 euro rispettivamente per le facoltà umanistiche e scientifiche). L'estensione della no tax area e l'applicazione di ulteriori agevolazioni sono, ovviamente, novità positive per le famiglie, soprattutto in un contesto come quello attuale, che sta mettendo a dura prova tutti noi non solo in relazione alla grave e perdurante emergenza sanitaria, ma anche sotto il profilo emotivo ed economico. Inoltre non bisogna dimenticare che le attuali circostanze non consentono, ovviamente, lo svolgimento dell'attività universitaria in presenza e che pertanto da quasi un anno gli studenti si trovano a dover svolgere il percorso ac-

cademico secondo modalità mai utilizzate prima, con tutti i conseguenti disagi che possono derivarne. Nonostante le novità positive sul fronte economico, le criticità del sistema universitario non possono comunque considerarsi risolte. Oltre alla questione dei servizi offerti agli iscritti - in primis quelli di natura abitativa, poiché spesso le residenze per studenti non sono sufficienti a coprire la domanda di alloggi - resta ancora aperta la annosa problematica dell'evasione fiscale: considerando che, come precisato, l'ammontare delle tasse e l'applicazione delle agevolazioni si calcolano in base al reddito, il fenomeno dell'evasione si traduce in questo contesto nell'erogazione di bonus anche a chi non ne avrebbe diritto, magari a scapito di coloro i quali invece sarebbero realmente in possesso dei requisiti previsti per beneficiarne. "Ancora una volta, purtroppo, ci troviamo a dover denunciare la piaga dell'evasione fiscale, che in una situazione critica come quella che il Paese sta attraversando ha conseguenze ancora più gravi. Il contrasto all'evasione è necessario sia, ovviamente, per risanare l'intero sistema economico che per evitare che nei casi in cui siano previste agevolazioni in base al reddito, come appunto per le tasse universitarie, i bonus vengano assegnati a chi in realtà non ne avrebbe diritto" - dichiara Emilio Viafora, Presidente di Federconsumatori. ■